

GIOCATTOLI DALLE CASSETTE DA FRUTTA

"Giocare con le cassette da frutta: omaggio a Giancarlo Perempruner".

Giocattoli realizzati dai ragazzi dell' istituto Olivetti-Callegari di Ravenna durante il laboratorio scolastico "Piccola falegnameria" condotto da Primo Fornaciari, educatore del Progetto Crescita.

Avete mai smontato una cassetta da frutta in legno?

Con un po' di ingegno, un po' di strumenti e molta buona volontà - che deriva dalla passione e dall'aver incontrato maestri che hanno forgiato l'una e l'altra qualità - Primo ed i suoi "ragazzi", nel tempo della scuola, ha attivato un laboratorio di piccola falegnameria con cui si sono costruiti giocattoli ispirandosi all'arte di Giancarlo Perempruner.

Bene, provateci anche voi a recuperare la cassetta da frutta in legno e vi accorgete che, nella sua semplicità, c'è un grande potenziale.

Di tutte le sue parti componenti, anche i chiodini o le graffette di metallo possono concorrere a dare origine a bei giocattoli - se lavorati finemente con la lima e la carta vetrata, e poi il martello, i chiodi, le viti, le pinze ed i guanti ... soprattutto non dimenticatevi di proteggere le mani.

Delle sue diverse parti, quelle più preziose sono gli angolari della cassetta da frutta, con cui - per assemblaggio, colla e chiodini e un po' di lavoro di lima - si realizzano ad esempio gli originali animali come in immagine.



GIANCARLO PEREMPRUNER E LE CASSETTE DA FRUTTA



"Segno zodiacale zucca del viandante ascendente faggio. Animatore e musicante".



Giancarlo Perempruner (1940-1995), Nato a Roburent, ha passato tutta la giovinezza a Cuneo. A Torino ha lavorato per vent'anni all'Olivetti, per seguire poi la sua vocazione pedagogica come operatore didattico al Comune di Grugliasco, dove ha cominciato a lavorare con i giocattoli

«poveri», raccogliendo e ricostruendo i giochi in uso fino agli anni '40, '50.

Appassionato di teatro e di musica ha fatto parte del gruppo musicale «Cantambanchi».

Inventore di strumenti bislacchi fatti con le zucche, rami di sambuco, cortecce, canne e legni selvatici.

Nel gruppo era soprannominato «L'Uomo Primitivo», il «sarvan» delle leggende alpine, con il suo baule pieno di sorprese e oggetti sonori, sonagli fatti con le cocole, l'ornitofono, la zuccanna.

Cuneese con orgoglio, non gli riusciva di fare niente senza comportarsi da Bastian Contrario, cercando sempre il lato nascosto delle cose.

Grande amante dei boschi e della natura, si presentava sempre con qualche elemento vegetale.

Nel suo orto ha realizzato le più rigogliose piantagioni di zucche non commestibili mai viste.

Alcune le aveva costrette a crescere imprigionate in armature per avere forme strane da utilizzare nelle sue creazioni e per questa piccola violenza si sentiva un po' in colpa.

Con le zucche parlava, resta famoso il suo "metodo narrativo" per essiccarle. Evitava di mangiare zucchine.

Nei primi anni '90 condusse nella nostra città un laboratorio di formazione per insegnanti, grazie al quale ci trasmise il suo amore per un oggetto apparentemente povero ma in realtà ricco di possibilità ludiche come la cassetta da frutta.

(fonte: Renato Scagliola "www.oltreilponte.org")

LIBRI di G. Perempruner e P. Catta

**Ieri giochi e domani
Viaggio intorno all'albero
E' arrivata una cassetta carica di...**

Per informazioni inviare email a associazione@lucertolaludens.it